L'Amico del Popolo

GIORNALE DI INFORMAZIONE GENERALE DELLA PROVINCIA DI BELLUNO

GIORNALE FONDATO NEL 1909 — DA 103 ANNI IL TUO AMICO

Anno CIV - N. 30 - 27 luglio 2012 — www.amicodelpopolo.it - redazione@amicodelpopolo.it — Una copia € 1

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/203 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1, CSS BL - Tassa pagata/Taxe perçue

LATTEBUSCHE

Inaugurato il bar bianco

A pagina 2

POLITICA

Fondi europei per la montagna?

A pagina 3

FISCO

Il gettito Imu di tutti i Comuni

A pagina 7

TURISMO E CULTURA

Castello di Andraz aperto al pubblico

A pagina 8

La discussione sulle Province deve tenerne conto

PER LA MONTAGNA UN GOVERNO AD HOC

Ha suscitato viva impressione in tutto il Bellunese la prospettiva della possibile cancellazione della Provincia di Belluno con successivo accorpamento a un altro territorio. Prospettiva fattasi incombente alla fine della settimana scorsa quando il Governo ha confermato che sarebbero rimaste solo le Province con più di 2.500 chilometri quadrati di estensione e con almeno 350mila abitanti.

La Provincia di Belluno non ha problemi quanto ad estensione, superando ampiamente il limite posto dal Governo, ma con i suoi 213mila abitanti è molto al di sotto della soglia minima per sopravvivere.

Nell'arco di poche ore esponenti politici, ma anche rappresentanti della società civile bellunese, hanno fatto sentire la loro voce per deprecare la possibile scomparsa della Provincia e per chiedere il riconoscimento della specificità della montagna bellunese che esige anche una modalità di governo particolare, che pare molto difficile da garantire in caso di accorpamento con altre province venete (in cui la pianura è di gran lunga predominante).

In vista della discussione in Senato del provvedimento, alcuni esponenti politici hanno subito cercato di correre ai ripari elaborando un emendamento che preveda un'eccezione per le Province montane, forti anche del fatto che è lo stesso decreto del Governo a prefigurare la possibilità di qualche eccezione per casi particolari.

Nel momento in cui scriviamo il Senato non ha ancora affrontato la questione mentre, stando al calendario dei lavori parlamentari, è probabile che la decisione sia stata presa quando il giornale arriverà tra le mani dei suoi lettori.

La speranza è che venga fatta un'eccezione per le Province di montagna ma, in ogni caso, anche se questa proposta non dovesse venire accettata e la Provincia di Belluno fosse destinata ad essere accorpata a qualche altro territorio, è importante e utile riaffermare la necessità per la montagna di essere governata in un modo specifico, attento ai suoi bisogni particolari.

In questo senso è senz'altro significativa, tanto più perché disinteressata, una dichiarazione del presidente della Provincia di Treviso che ha manifestato la volontà di non accorpare il suo territorio con il Bellunese che lui riconosce essere molto diverso dalla Marca trevisana e con essa poco compatibile.

La montagna bellunese ha bisogno di un governo adatto alle sue necessità e tra queste necessità c'è anche quella - ed è prioritaria - di non sguarnire ulteriormente il territorio di presenze e di servizi, cosa invece che sarebbe difficilmente evitabile con la cancellazione della Provincia. Qualche esempio? Che fine farebbe la prefettura? e il tribunale? e tutti i comandi provinciali delle forze dell'ordine? Per non parlare della dimensione provinciale di tante organizzazioni sociali e di categoria e anche di associazioni. Sarebbe una perdita di servizi, ma anche di posti di lavoro e, insieme, di professionalità e competenze. Un fatto grave, tanto più in un territorio che già patisce di spopolamento e che per la sua vastità rende più difficile che altrove raggiungere (ed essere raggiunti) da molti servizi.

TELESCOPIO

«Da molto tempo mi sono proposto (ma quanto è difficile riuscirci) di seguire papa Giovanni (che a sua volta non fa che seguire Cristo Signore) nello sforzo di scoprire quanto è di buono negli uomini... Ritengo che ciò sia più efficace che non il perseguire i peccati, i difetti e le debolezze che vedo in tanti fratelli e prima di tutto in me stesso... Ma so che Dio Padre chiede di essere servito nell'amore, nella pace e nella gioia...».

Lo scrisse il cardinale Michele Pellegrino, arcivescovo di Torino e il testo è contenuto in un recente libretto che riporta i testi di Enzo Bianchi, Luigi Ciotti ed Ernesto Olivero per ricordare il venticinquesimo anniversario della morte del santo pastore.

Lo trovo adatto per me e per quanti sciupano il tempo e avvelenano se stessi nella critica, nell'accusa, nella condanna.

Molto più produttivo, e rasserenante, fare un decimo di quanto producono gli apostoli d'oggi, compresi Ciotti e Olivero, i quali il male lo conoscono bene, ma solo per accogliere e per guarire.

Galileo

Dall'assise di San Pietroburgo "apprezzamento" per i progetti sviluppati

Le Dolomiti superano il test dell'Unesco

Prossimi appuntamenti di verifica nel 2013, 2015 e con il Piano nel 2016

Le Dolomiti Unesco fanno un passo avanti. Il comitato del Patrimonio mondiale dell'umanità, riunito a San Pietroburgo dal 24 giugno al 6 luglio, non ha sollevato «obiezioni» (così si dice in gergo diplomatico) sulla relazione inviata dall'ispettore Greame Worboys a seguito del suo sopralluogo nei 9 gruppi montuosi che, sotto l'egida della Fondazione, attualmente presieduta dalla Provincia di Belluno, compongono il sito seriale premiato nel 2009 a Siviglia.

In particolare a San Pietroburgo, informa il direttore generale del ministero dell'Ambiente, Renato Grimaldi, «è stato fortemente apprezzato il processo integrato sviluppato da Regioni, Province e Fondazione su gestione e "governance" complessiva del sito, come anche la raccolta di dati funzionale alla definizione di una strategia di turismo sostenibile».

Si tratta senza dubbio di un bel risultato. Deve ora diventare punto di partenza per dare maggiore visibilità alle Dolomiti Unesco, come dimostrano i numerosi stranieri, studiosi ed escursionisti, che hanno ripreso a frequentare gli ambienti dolomitici proprio nella scia del riconoscimento Unesco.

Prossimi appuntamenti, oltre al rafforzamento delle attività della Fondazione, un rapporto "intermedio" da inviare all'Unesco entro il 2013, un successivo momento di monitoraggio fissato nel 2015 e la grande cartina di tornasole rappresentata dal Piano di gestione dei siti nel loro insieme, il quale dovrà essere portato all'esame del comitato del Patrimonio mondiale Unesco nel 2016.

M.B.

L'ospedale del Cadore intitolato a Wojtyla

PIEVE DI CADORE - Adesso è davvero ufficiale: l'ospedale civile di Pieve di Cadore è intitolato al Beato Giovanni Paolo II. Commozione e tanta partecipazione alla cerimonia, sabato 21 luglio. Ma il sindaco ha espresso critiche molto forti nei confronti della Regione del Veneto: stando alle «schede», l'ospedale sarà fortemente ridimensionato. **A pagina 6**

Abm, tanti risultati fra molti problemi

BELLUNO - Un'immagine dell'assemblea dell'Associazione Bellunesi nel mondo (il presidente uscente Gioachino Bratti legge la sua relazione relativa all'andamento dell'ultimo triennio). Durante i lavori sono state evidenziate le tante iniziative assunte a favore del mondo dell'emigrazione e anche gli importanti risultati ottenuti, ma anche la numerose difficoltà che si profilano all'orizzonte, come l'invecchiamento delle famiglie e la carenza delle risorse. **A pagina 9**

Gran pienone per l'adunata triveneta degli alpini

FELTRE - Grande partecipazione all'adunata triveneta degli alpini che si è svolta a Feltre, un'occasione privilegiata anche per mettere in risalto i valori a cui si ispira l'Ana e che mantengono intatta la loro importanza anche oggi. **Alle pagine 4 e 5**